Anno IX. N. 101 — Udine, Venerdì-Sabato 7 8 Maggio 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese. . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Progresso Cattolico

Da qualche anno a questa parte una sensibile mutazione si va compiendo nella società riguardo al modo di giudicare il Papato.

Non è già che oggigiorno manchino i detrattori del medesimo, e gli uomini che provano un brivido alla sola vista di un prete, al solo nome del Papa. Pur troppo anche oggigiorno si trovano uomini tanto acciecati da disconoscere la salutare influenza del Papa nella società, ed è per questo che leggiamo ancora le solite diatribe contro di esso per parte di uomini che al Papato cantano quotidianamente le esequie.

Però, se i nemici, i detrattori del Pontefice non mancano, è pur d'uopo convenire che questi nemici e questi detrattori si vanno facendo meno frequenti tanto in certe classi quanto nelle popolari.

" Dieci anni fa — scrive la *Berliner Zeitung* — non c' era crimine che non fosse attribuito al Papa. Roma era la sentina di tutti i vizii, di tutte le corruzioni. Era una caccia al clero. Tutte le passioni erano scatenate contro la Chiesa. Poeti, musicisti, pittori, scultori, ecc., tutti erano arruolati sotto la bandiera dello Stato contro il Papato. Chi non insultava il Papa era un " romano (*ein Römer*) un nemico dell' impero, uno schiavo del pretume.

" Ed ora!... Il Papa è celebrato da tutti gli ufficiosi. Si direbbe che tutti questi inni devono operare la conversione del mondo protestante al cattolicismo. „

Quello che il giornale tedesco scrive del proprio paese, si può a tutta ragione ripetere del nostro.

Anche noi assistemmo all' orgia di vituperi contro il Papa; anche noi ascoltammo le più pazze ed empie calunnie contro Roma; anche noi scorgemmo dare la caccia al clero; anche noi deplorammo lo scatenarsi di tutte le passioni contro la Chiesa. Anche in Italia la massoneria arruolava sotto la sua bandiera artisti d' ogni ragione e li spingeva all' assalto del Vaticano.

E noi scorgemmo le arti belle e le scienze fatte miserandi strumenti settarii, per combattere il *Gran delinquente*, il Papato. Noi, e con noi tutta la stampa cattolica, alzammo la voce a segnalare questa prostituzione degli ingegni a traviamento dei cuori; noi, e con noi tutti i confratelli nostri, cercammo di smascherare la nuova Alcina che delle più fallaci parvenze giovavasi ad irretire gl' incauti e li persuadeva essere inconciliabili l' amore della Religione e l' amor di Patria.

A poco per volta la Verità e la Giustizia si fecero strada fra le moltitudini.

La guerra contro il clero, contro i dogmi, menò guasto grandissimo, ma pur grande fu il numero di coloro che dalle opere dei nemici della Religione e del Papa impararono a conoscerli, nello stesso modo che conobbero di che tempra fosse il loro amore per la libertà.

Questa resipiscenza, che forma la speranza di tutti quanti caldeggiano la causa del Bene, per contro incute un vero terrore ai nemici del Papa che di questa causa è il più eccelso ed indefesso campione.

Tra noi, non hanno essi ancora motivo a dolersi quanto ne hanno i tedeschi nemici del Papa. In Germania la resipiscenza si va operando nelle classi alte, nei consigli del governo, dove si acquistò la persuasione che perseguitando la Chiesa si sbagliava strada e si faceva il giuoco dei nemici d'ogni ordine.

Da noi, invece, la resipiscenza si opera in basso, e se ciò non può avere subito gli effetti che avrebbe operandosi nelle sfere governative, è tanto più argomento di gioia perocchè popoli illuminati ed onesti, popoli resipiscenti finiscono per avere un governo galantuomo.

Fu detto che i popoli hanno il governo che si meritano; e a noi sembra questa una massima sanissima, di cui tuttodì si vede l'attuazione.

Ebbene: aiutiamo nel popolo la resipiscenza intellettuale dissipando le nebbie con cui dalla setta si cerca di offuscare la verità; dissipiamo i pregiudizii che da tanti anni si diffondono circa la Religione e a detrimento del Papa; insegniamo a questi popoli la *verità vera*; cerchiamo di renderli morali, ed allora i governi rivoluzionari ed immorali non saranno più possibili.

A questo grande scopo tende l'operosità di tanti sodalizii cattolici, della stampa cattolica, a questo c' incuora il Sommo Pontefice quando ci dice: *Agite!*

Molto è il cammino che ancora ci resta a fare: non bisogna illudersi; ma è pur giusto e confortante il constatare che molto cammino si è fatto, in mezzo a contrarietà di ogni ragione, e che, infine, non è lontano il giorno in cui il sole di verità e di giustizia sfolgorerà nuovamente di sua luce fulgidissima coloro che di luce si dicono apostoli, ma sono ministri di tenebre.

IPOCRISIA E BOTTEGA

Le avete lette le trenodie e le elegie della stampa liberale in morte del Bertani? Avete visto che panegirici rimbombanti, che incensamenti, che querimonie? Roba da restarne polverizzati. Se non era addirittura il delirio scoppiato in morte di Garibaldi, poco ci mancava. Anche i moderati, pei quali il Bertani doveva essere la *bête noire*, il gatto mammone dei loro sonni, il pietrone del loro stomaco, si sfogarono in piagnistei irrefrenabili e prodigarono i fiori.

Tutta menzogna, tutto orpello, tutta ipocrisia bottegaia, tutto pudore spudorato.

Molti, se non tutti, sulla sua tomba versavano lagrime da un occhio e strizzavano scintille di gioia dall'altro. La bocca era agli antipodi del sentimento interno, il giornale era la copia negativa della convinzione, come il vetro fotografico riproduce nero il bianco e bianco il nero.

Giù la maschera, o funamboli del sentimentalismo, o trafficanti dell' encomio, o profanatori di vivi e di morti, di altari e di tombe! cessate di farvi scala e sgabello dei cadaveri, come gl'insetti che si pascono della loro putredine!

E' l' *Italia*, la liberale *Italia*, che nel suo americanismo ha però non infrequenti tratti di sincerità o di fierezza sdegnosa, è l'*Italia* che distribuisce ai liberali, specialmente milanesi, la patente di impostori, e avrebbe dovuto darla di piagnoni venderecci.

Scrive dunque il giornale di Dario Papa:

" Noi diciamo cosa contro la quale *si possono opporre smentite fin che si vuole*, MA CHE È VERA: nel presente stadio elettorale BERTANI ERA UN IMBARAZZO: si voleva fare un posto a Cavallotti, e doveva essere o Bertani o Mussi quello che si faceva in là: ma siccome Mussi è sano e forte e operoso, mentre l'altro non era politicamente che un rudere glorioso, è sul Bertani che si convergevano i DESIDERII DI MANDARLO A CARTE 49. *Non si osava*. Ci sono dei pudori, MA SI DESIDERAVA. „

E ancora:

" Bertani! Ma come volete che seriamente si commovessero per lui morto, se è di fatto, INNEGABILE, IRREFUTABILE, che vivo *era divenuto un imbarazzo pei suoi* POLITICANTI PIÙ CARI? „

Anche a proposito dei funerali, cioè di quella indegnissima farsa e profanazione che fu l'accompagnamento massonico, l'*Italia* ha queste franche parole:

" Si dovrebbe avere il coraggio di proclamarlo: i funebri di Agostino Bertani, nella sua città natale, furono altrettanto *povera cosa* quanto esso fu grande e buono patriota (per l'*Italia*.)

" I giornali, si sa, gonfiano. E' il loro mestiere. Una dimostrazione è sempre " imponente. „ se fa comodo il proclamarla tale. Ma la verità è che abbiamo veduto anche recentemente funerali " imponenti, „ e sono essi che ci possono dire come quello del Bertani nol fosse affatto. Fu *una cosa ufficiale, sia da parte delle autorità che del partito*.

" Quei discorsi al cimitero, chi li ha sentiti dica — con la mano sulla coscienza — se potevano essere cosa più retorica. Certo della buona volontà gli oratori elettori ce ne hanno messa: ma *la retorica apparve assai più forte del sentimento*. „

Importa anche tener conto di questa confessione dell'*Italia*:

Appendice del CITTADINO ITALIANO [2]

La vigna di Nabot

racconto di F. Rigo

Anselmo raccontò alla moglie quanto gli accadde col conte, ma narrando tutti i discorsi il povero operaio piangeva, piangeva tanto, che anche alla moglie cadevano grosse lagrime e diveniva rossa per trattenere uno scoppio di pianto che avrebbe avvilito maggiormente il marito.

— E che ne dici tu, Cecilia?.... Dovremo proprio dare al conte Valerio la nostra casetta?....

— No, Anselmo, sta tranquillo che il conte non avrà queste quattro vecchie muraglie!..... Se egli ha dei danari e noi siamo poveri, c' è la legge......

— Ma egli ha detto che non gli importa punto della legge! Litigherà tanto che finirà coll'aver ragione lui......

— C' è Dio, Anselmo, e vedrai che il Signore non dimenticherà la famiglia di noi poveri artisti.

Cecilia continuò confortare Anselmo e finalmente riescì ad asciugargli le lagrime, ma la buona sposa si sentiva un' oppressione così forte, una stretta, un bisogno di piangere che, col pretesto d'andarsene a cambiare i pannicelli al marmocchietto ultimo, si ritirò nella stanza da letto e là si sfogò in lagrime e imprecazioni contro il conte Valerio.

Anselmo e Cecilia si recarono nel giorno appresso a prender consiglio da persone di sapere e furono rassicurati nei loro timori. — Tutti gli dissero, qualmente il conte Valerio non poteva impunemente violare la legge o servirsi delle sue *ricchezze* per opprimere un tapinello, che non gli volle vender la casetta dei suoi nonni.

I lavori pel palazzo del conte Valerio progredivano di giorno in giorno. Fra gli assiti e i *graticci* delle *impalcature*, su cui trovavansi centinaia e centinaia d' operai, si scorgevano fusti di colonne, pezzi di frontone ben lavorati, capitelli, fenestre grandiose....... insomma un vero capo d' opera d' architettura.

I curiosi si fermavano e col naso in aria andavano chiosando sulla bellezza del palazzo. Tutti guardavano da un capo all'altro degli assiti, e quando vedevano in fondo in fondo la povera catapecchia d'Anselmo tutti dicevano che bisognava buttarla giù, altrimenti il palazzo faceva la figura d' un ricco che va a zonzo con un pitocco.

Anselmo sentì spesso le chiacchiere malaugurate dei fannulloni e dei curiosi. Egli non sapea spiegarsi tanto odio contro la sua casetta, che gli pareva tanto bella, e avrebbe preso pel collo tutti i chiacchieroni che gli martellavano il cuore sprezzando la sua *topaia*.

Il conte Valerio tentò altri mezzi per vincere Anselmo, ma tutto inutile. Non riescì nel suo intento nemmeno coll' influenza di altre persone. Il conte voleva lasciar in pace il povero falegname, per paura che stuzzicandolo troppo si scoprisse una maracchella di qualche anno addietro e nella quale il conte era sempre così tetro e malinconico. — Anselmo avea sempre vissuto nella sua famigliuola e di pettegolezzi non ne sapea neppur il significato. — Diremo in appresso qual fosse la maracchella del conte. — Questi ad ogni modo, forse pel rimorso, dubitava che tutti conoscessero le sue storie. — Vista l' impossibilità di vincere il falegname, il conte Valerio invitò l'ingegnere a modificare il progetto, ma appena n' ebbe sentore la contessa Irma saltò su tutte le furie e non volle saperne di veder modificato il disegno, tanto più che sull'area della casa d'Anselmo dovea sorgere il magnifico salone da ballo.

Fra il conte e la contessa vi fu un lungo battibecco in proposito. Non ci fu verso di persuadere la moglie, e il conte, tanto di non aver disgustosi grattacapi in famiglia, deliberò di volere ad ogni costo la casa d'Anselmo. L'architettto fu l' esecutore del volere dei conti.

Una mattina Cecilia aprì la fenestruola della stanza dove dormivano i suoi figli più grandicelli. La fenestra guardava sul giardino del conte Valerio. Un formicaio d'artisti lavorava di piccone e badile, scavando un fosso profondo.

— Che fate, buona gente? chiese Cecilia.

— Facciamo le fondamenta per un muro.

— Un muro? replicò meravigliata Cecilia. Com' è possibile questo?.... Facendo un muro qui davanti alla mia casa mi togliete la luce......

— Eh no! le rispose il capo degli operai. Fabbricheremo il muro alla voluta distanza.

Fra una chiacchiera e l'altra capitò Anselmo. Vide il lavoro e corse subito da un avvocato. Venne l'avvocato sul luogo, esaminò, studiò, ma.... non c'era da obbiettar nulla. Il conte fabbricava alla distanza voluta dalla legge. Anselmo dovette rassegnarsi e perder la bella vista che dalla sua casa gli si presentava nel boschetto e nel giardino del conte. Il muro venne finalmente compiuto. Era alto, alto un buon metro più della casa d'Anselmo, chiusa così per due lati da parer posta in un pozzo. E a proposito di pozzo, anche per questo il povero Anselmo ebbe disgrazie. Egli attingeva l'acqua ad un pozzo che si trovava nell'angolo d' un cortiletto ed era in comunione di proprietà col conte Valerio. Questi però non se ne serviva che qualche rara volta quando nella siccità le piante del giardino erano arse e bisognava inaffiarle.

Il conte diffidò Anselmo a non recarsi ulteriormente ad attinger acqua a quel pozzo perchè era di sua esclusiva proprietà.

Il falegname fece una risata alla strana pretesa del conte e pensò difendersi in Tribunale sostenendo che il pozzo trovavasi in un cortiletto di sua proprietà e a cui sempre vi attinsero acqua i suoi antenati, senza che alcuno si sognasse mai d' impedirglielo o vantasse sul pozzo diritti d'assoluta proprietà.

Anselmo vinse la causa in Tribunale e la vinse pure in appello. Il conte ricorse in cassazione. Il povero falegname non aveva più danari. Per sostenere la causa in Tribunale ed in appello avea dato fondo ai risparmi, avea ipotecato la casa e, per disgrazia, i lavori andavano diminuendo, forse per la sorda guerra che gli facevano i conti di Ronchi. L'autorità giudiziaria non volle ammetterlo alla difesa gratuita perchè avea la *proprietà* d' una casa o godeva nome di danaroso.

In mezzo a tanti pensieri Anselmo intristiva a vista d'occhio. Era pallido, emaciato, sempre mesto e *malinconico*. Prendea i suoi figli sulle ginocchia, li baciava, li stringea forte al suo seno e piangeva. I figliuoletti non sapeano indovinare la causa di tanto dolore — Gli si faceano attorno accarezzandolo, tirandolo pei vestiti. Guardandolo coi loro occhioni vellutati parea gli dicessero: papà, perchè piangi? Non ci siamo noi? Non vedi i tuoi poveri figliuoletti, papà?.... E Anselmo piangea sempre. Toccava a un bimbo la guancia, a un altro la manina, a un altro accostava le labbra, e pensava, pensava il pover' uomo a quelle creaturine ch' egli non avrebbe veduto uomini fatti, come sempre avea sperato.

(Continua.)

“ Non il Bertani solo, ma tutta la politica nostra, tutto l'ambiente della nostra vita pubblica, è lontano dal cuore del popolo. C'è fra quest'ultimo e il mondo della politica una divisione che ben pochi riescono a traversare. „

Dunque ufficiale il compianto delle autorità, bugiardo il compianto del partito, nullo il compianto del popolo.

O maschere, e quando finirà per voi il carnevale? Quando sentirete almen vergogna e ribrezzo di farlo sulle tombe?

Le ceneri del cremato Bertani gridano vendetta contro di voi. Nell'urna che le racchiude voi avete sigillato anche la vostra condanna. Quello è per voi un vaso di obbrobrio.

Stolte insinuazioni

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

« Una corrispondenza da Roma alla *Kölnische Zeitung*, insinua che i nemici della pace religiosa in Germania sono riusciti a far giungere al trono del S. Padre le loro querele per la Nota del 4 aprile, aggiungendo che alla voce di costoro hanno unito la loro alcuni Cardinali *intransigenti*, e ne scrive i nomi.

« Il corrispondente del giornale tedesco mostra, parlando di tal guisa, di conoscere assai poco lo spirito che informa la Chiesa cattolica e molto più il sacro collegio.

« La qualifica d'*intransigenti* che mal si adatta, nel significato che le si vuol dare, a cattolici che siano veramente cattolici, è un controsenso applicata ai venerandi Membri del Senato della Chiesa i quali nell'intima unione onde sono legati alla persona del Pontefice, e nell'affettuosa devozione che nutrono verso di Lui, non possono non dividere col Papa la soddisfazione di vedere la Germania, dopo una lunga lotta, avviarsi alla pace religiosa. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Toscana, 6 maggio 1886.

SOMMARIO: Il mese di Maggio in Toscana. — Ancora del P. Agostino — Elezioni Politiche. — Brava *Eco d'Italia*! — Furori semitici. — Il nuovo Vescovo di Livorno. — All'amico *Nemo* di Genova. — Guerra al *Secolo*. — Theatralia.

Il mese delle rose e dei gigli dedicato alla gran Vergine, viene solennizzato in ogni città e paesello della Toscana con decoro e devozione.

In moltissime chiese oratori valenti vanno infervorando il popolo all'amor verso la gran Madre di Dio, solo rifugio e scampo in questi tempi di duolo.

E' cosa che veramente consola il veder l'entusiasmo sempre crescente che suscitano qua e là i varii predicatori, e dopo i recenti trionfi del P. Agostino, si assicura che il can. Favilli di Firenze che predica alla Spezia, nei soli primi tre giorni di predicazione ha prodotto un grande entusiasmo tra i cittadini, e i giornali ne parlano già con pieno plauso.

Il alcuni paeselli della Toscana i predicatori quaresimali furono accompagnati in trionfo alla loro partenza come avvenne a Massarosa, nel qual paese anco il Municipio si associò alla dimostrazione, che riuscì splendidissima, in onore del P. Francesco De-Meis prete della Missione.

E' il *cattolicismo* che *tramonta*, dicono gl'increduli. E' il cattolicismo che trionfa, rispondono gl'Italiani!

✶

Credo che vi farà piacere ch'io parli ancora in questa mia del gran predicatore P. Agostino.

Egli è sempre a *Pisa*, ma partirà tra pochi giorni per Catanzaro ove il giorno 15 comincierà la predicazione del Maggio, differita a causa del serpeggiare del cholera, che pare adesso si allontani da quei luoghi. Prima di partire per Catanzaro egli andrà qualche giorno al suo convento di Nicosia.

Il Municipio di Calci, tuttochè progressista, ha preso una savia deliberazione. Dopo i trionfi di *Pisa* molti hanno desiderio di conoscere, di avvicinare l'illustre monaco nel sacro suo eremo di Nicosia; ora la strada essendo malagevole, e affatto impraticabile nell'inverno, il Municipio di Calci, a sue spese, ne farà una larga, spaziosa e comodissima.

Nemo v'informerà da Genova che P. Agostino predicherà la Novena di S. Francesco di Sales nel Novembre prossimo. Felici i genovesi che ne ascolteranno sì presto la voce! noi a Livorno potremo solamente aver questa felicità nel Settembre del 1887 nel quale predicherà a S. Maria del Soccorso.

I quaresimali di P. Agostino sono impegnati sino al 1898! pel mese di Maria fino al 1896.

✶

La lotta per le elezioni politiche ha cominciato con una certa fiacca.

A Pisa i radicali sono in stretto amplesso coi pentarchi e recheranno oltre il Simonelli e il Panattoni anco il famoso poeta delle odi barbare, il Carducci.

A Lucca, ove la gran maggioranza si astiene dal voto, si ritiene sicurissima la conferma dei deputati uscenti che sono il Mordini, il Luporini, il Martini; combatteranno fieramente radicali e opposizione concordi.

A Firenze è assicurata la vittoria ai moderati, mentre a Livorno si dubita che debba riuscire il Mayer, repubblicano temperato, e che gode molte simpatie anche tra i progressisti.

A conti fatti noi ossequenti al nostro gran Leone XIII, ce ne staremo a casa, tanto e destri e sinistri, e pentarchi e radicali, sono per noi cattolici la stessa minestra!

★

Una parola di lode merita davvero la brava *Eco d' Italia* di Lucca che nell'ormai famigerata questione del Cemeterio battè così completamente il corrispondente del *Telefono* che a giudizio anco di molti liberali non poteva fare una figura peggiore.

L'*Eco d'Italia* stritolò direm così tutti i soliti argomenti fritti e rifritti dei liberali, e il pover' uomo dovette battere in ritirata con le pive nel sacco.

Benissimo!

✶

Il recente libro del Drumont contro gli ebrei ha suscitato i furori semitici dei fogli ebraici, specie del *Telefono* di Livorno e dell'*Elettrico* di Firenze. Il primo poi in una volgare difesa dei *semiti* ha amalgamato cose e detto tanti errori storici da far arrossire uno scolaretto di seconda elementare.

Che difensori valenti eh!

★

I casi di Venezia han suscitato un poco d'allarme qui in Toscana, benchè del cholera non si sia avuto sentore, da molti mesi. Infatti nell'84, eccetto i casi di Garfagnana si può dire che fummo immuni completamente e ricordiamo le grandi dimostrazioni di gioia dell'8 dicembre in onore della gran Vergine di Montenero.

Speriamo che anco quest'anno la sua potente intercessione allontani dal nostro capo i divini flagelli purtroppo del resto ben meritati.

★

Sono lieto di annunciarvi la nomina del nuovo Vescovo di Livorno nella persona del Ch.mo Canonico Franchi di Prato, Vicario generale di quella Diocesi. Sarà preconizzato nel prossimo Concistoro del 25 maggio e prenderà solenne possesso della Diocesi nel giugno prossimo.

L'*Amico del Popolo* di Prato fa i più grandi elogi del distintissimo Canonico pel suo zelo indefesso a prò delle opere cattoliche. Livorno gli preparerà certo una splendida accoglienza.

★

Ringrazio l'amico *Nemo* delle parole gentili, usate a mio riguardo circa le mie corrispondenze sul P. Agostino, ma i suoi elogi non sono davvero meritati. Ed ora giacchè egli mi ha tratto in campo, dirò io a suo onore, e a costo di offendere la sua modestia, come lui abbia testè ricevuto l'onorificenza concessa ai buoni giovani delle squadre Arcivescovili, che nell'invasione colerica del 1884 si prestarono con tanto zelo ed eroismo a soccorrere i colpiti.

★

Avete appreso dai giornali la saggia e opportuna protesta dei cattolici milanesi contro le scelleraggini del *Secolo*.

Sono lieto di annunciare che tra noi, ove il *Secolo* è molto diffuso, molti han promesso di non comperarlo per qualsiasi motivo dopo le iniquità del Venerdì Santo. Facciamo tutti così, concorde sia la nostra promessa: *guerra al Secolo,* a questo fomito di scandali e di sozzure, vero assassino delle coscienze e violatore della libertà. Rifiutiamo il soldo al *Secolo* e il *Secolo* cadrà anco lui nella polve, come presto o tardi vi cadono tutti i nemici di Dio.

✶

Un vero avvenimento musicale in Toscana saranno le grandi opere il *Barbiere*, gli *Ugonotti*, e il *Rigoletto*, eseguite a Firenze al Pagliano, coi più abili artisti del mondo, primo dei quali il rinomato Masini. Da tutte le parti della Toscana accorreranno i forestieri alla gentile Firenze per vedere e gustare uno spettacolo unico nel suo genere. G.

ITALIA

Sassari — Ieri l'altro sera una banda armata, di circa venticinque individui, aggrediva nella località di Frailes (Orani) la corriera postale nella quale si trovavano il maggiore dei carabinieri, conte Spada, il ff. di sindaco di Bulatana e il negoziante Milesi.

I malandrini asportarono parte della valigia postale e i valori, depredarono i viaggiatori e ferirono gravemente il ff. sindaco.

Il maggiore dei carabinieri riportò molteplici contusioni, ma il suo stato non è allarmante.

Il fatto ha destato una dolorosa impressione.

Torino — Pubblichiamo a titolo di curiosità il seguente documento: « *Studenti!* Nello scorso anno, quando la studentesca italiana unanime insorse per respingere gli insulti che le erano minacciati, il potere politico colla forza brutale e con punizioni soffocò ogni moto. Allora gli studenti, per evitare danni irreparabili, tacquero, facendo voti per giorni migliori, onde far valere le proprie ragioni. Orbene quel Governo, che l'anno scorso convertiva gli Atenei in caserme, che si dimostrava largo di favori verso gli agenti che furono causa dei disordini avvenuti, si appella al paese, e coloro che colla propria influenza causarono l'arbitrio di cui fummo vittime, e che col voto al Parlamento lo ratificarono, si presentano candidati alla deputazione. L' *Unione Democratica Universitaria Torinese*, ricordando la vostra deliberazione dell'anno scorso di combattere la rielezione dei deputati che in quella circostanza votarono in favore del Ministero Depretis-Coppino, vi invita a combattere le candidature di chi vi oppresse e schernì. I neo laureati medici, avvocati, ingegneri e professori usino della loro influenza, perchè giustizia, benchè tardi, sia fatta. *Unione Democratica Universitaria Torinese* »

Roma — Il fatto più importante di oggi è la fusione avvenuta fra i repubblicani e i pentarchi per le elezioni politiche, portando candidati Luigi Pianciani, Guido Baccelli, Oreste Tomasini e l'avv. Zuccari. L'on. Cairoli assisteva alla seduta del Comitato Repubblicano ed approvò questa fusione che è un vero passaggio del ponte. Il Ministero è impressionatissimo di questo fatto, ma spera che ciò varrà a delineare meglio la situazione e la differenza di programma e di tendenze fra costituzionali e pentarchi.

— Il ministero dell'interno stabilì una taglia di tremila lire sopra l'evaso dalle Carceri Nuove, Anguini, e sugli altri due mise somme minori.

PER LE TRE VILLE PATRIARCALI

Pavia Percotto e Trivignano

E' uscito testè un altro di quei opuscoli gioielli che sa regalare al Friuli di quando in quando il dott. V. Joppi.

Questo di cui parlo, riguarda le *tre ville patriarcali* di Pavia, Percotto e Trivignano, e fu pubblicato per le Nozze Lovaria-Tomadini.

Premessi brevi cenni storici sulle tre ville, segue l'elenco di alcuni provvedimenti speciali presi dai Patriarchi per esse e quindi si riportano per intero tre documenti dei Patriarchi Giovanni e Daniele Delfino, che contengono gli *Ordini e Provvisioni* per le medesime.

Voglio darvene un saggio di questo opuscolo, sicuro di far piacere ai lettori del *Cittadino Italiano*.

Detto che Pavia Percotto e Trivignano sono tre ville che stanno a breve distanza da Udine sullo stradone che mena a Trieste, colla popolazione complessiva di 3000 abitanti divisi quasi equabilmente tra esse; vi accenna alla loro dipendenza dalla *Gastaldia* d'Ajello nei tempi che i Patriarchi d'Aquileia tenevano il primato del Friuli, il qual Gastaldo veniva poi rappresentato in ogni villa da un proboviro chiamato *Decano*.

Vi narra quindi, qualmente reggendosi le tre ville a popolo, come tutte le altre del Friuli, i capifamiglia si riunivano al suono della campana sotto un tiglio in piazza per trattare gli affari ed eleggere annualmente un *Podestà* e tre *Giurati*; e queste unioni si chiamavano *Vicinie*.

Anche quando il Friuli passò all'obbedienza di Venezia nel 1420, le tre ville tornarono sotto la giurisdizione temporale dei Patriarchi, e precisamente nel 1445.

Soppresso finalmente nel 1750 il Patriarcato d'Aquileia, le *tre Ville* passarono sotto la giurisdizione del Luogotenente Generale della Patria del Friuli; ma la consegna non avvenne che nel 1762, alla morte del Patriarca Daniele Delfino.

Fino al 1660 le *tre Ville* non ebbero leggi speciali, e fu il Patriarca Giovanni Delfino che in quest'anno pubblicò le prime disposizioni statutarie, che ebbero posteriori aggiunte nel 1674 e 1701, e sono quelle che poscia si riportano per esteso nell'opuscolo.

« Gli ordini patriarcali ebbero vigore su esse finchè, caduta la Rep. di Venezia nel 1797 vennero dai successivi governi abolite le giurisdizioni tutte con i loro statuti particolari. »

Seguono quindi per ordine cronologico « alcuni provvedimenti speciali dei Patriarchi a favore di Pavia, Percoto e Trivignano, che dimostrano quali fossero le loro cure per il benessere, l'ordine e la sicurezza dei sudditi, e quali saggie misure erano da essi ordinate per difendere dalle devastazioni del torrente Torre le loro campagne »; desunti dall'Archivio Patriarcale di Udine.

Ed eccoci ai tre documenti, dei quali i primi due sono del Patr. Giov. Delfino ed il terzo del nipote Daniele. Desunto il I dal Vol. 136 *Extraordinariorum* dell'Arch. Arcives. di Udine, e i due seguenti dell'Arch. Municipale di Trivignano.

In essi, prima di tutto si proibisce la bestemmia e si ordina la santificazione della Festa; quindi si proibisce l'uso di armi, si raccomanda la custodia dei beni comunali e la conservazione e retto uso delle *Mazze* riscosse (gravezze ordinarie) a « servitio universale » e si vieta di aggravarle. Moderasi la convocazione delle Vicinie, si proibisce dar ricetto ai banditi, zingari ecc. e si danno istruzioni ed ordini ai Decani, Podestà e Giurati.

Merita poi speciale nota, l'interesse vivissimo che si mostra in tutti questi tre documenti, per moderare la vendita delle vittuarie.

« .... perchè ove l'interesse dovrebbe fare che questa corresse più puntuale di ciascuna altra, si vede per lo contrario dagli effetti particolari resta negletta, poco curandosi alcuni del danno universale purchè illecitamente approfittino alle cose proprie. Prohibimo perciò espressamente agli Osti et a ciascun altro di qualsivoglia sorte, il vendere le medesime a prezzi maggiori di quelli che stanno espressi nel foglio che sarà loro presentato, in pena di lire 4 per caduna volta che fossero trovati a contrafare, applicate ai Giurati delle ville i quali sieno tenuti a visitare almeno per due volte la settimana l'Osterie e Botteghe.... »

E qui vi faccio grazia, o lettori, anche del listino: Il formaggio varia tra i 8, 11, 13 e 15 soldi (veneti) la libbra grossa; il burro a 20 soldi, il lardo e carne di maiale 14, l'olio 18, il frumento lire 15 (venete) lo staro e il pane?.... Il pane a 8 (dico otto) soldi ogni 32 (dico trentadue) oncie « alla grossa » e sia « di giusto peso, bello, bianco e ben cotto. »

E il vino?... Questo a 7 soldi prima il boccale, e poscia parendo troppo cara a 6 (dico sei) soldi il boccale.... « prezzo ragionevole che si conviene onde non restino defraudati i popoli, per l'ingordigia degli uomini, di quella abbondanza che manda il Signor Dio ad universal consolatione. »

E i Giurati dovevano visitare due volte per settimana le osterie per vedere se il vino era genuino e buono; e tutti questi ordini si impartivano sotto pena ai trasgressori di ammenda pecuniaria, squassi di corda, prigione, condanna al remo ecc.

Che ne dice il sig. G. Manzini? io penso che se fossero ancora in vigore questi regolamenti, Egli non si sarebbe a quest'ora acquistata tanta benemerenza da Monna Pellagra!...

Davvero che torna proprio qui a proposito l'osservazione che mi faceva l'altro dì un uomo assennato, pensiero d'uno storico della rivoluzione francese:

— Valeva egli la pena di scuotere il giogo di queste reggenze per sollevarsi dalla minima frazione degli aggravi che allora pesavano e procurarsi l'enorme, schiacciante peso che ora ci opprime?

La risposta al lettore, e mentre io da parte mia auguro agli Illustri Sposi, del Cui Nome si fregia questo opuscolo, ogni felicità; auguro pure a tutti noi, da parte mia, che tornino a sorridere quei giorni beati che allietarono i nostri nonni!

Filli.

ESTERO

Austria-Ungheria

Si annunziano grandi nevicate in Gallizia, Ungheria e Boemia.

La città ed i villaggi offrono un aspetto invernale precisamente come in gennaio.

I contadini temono la rovina delle seminagioni; sulla strada fra Seraievo e Mostar la neve è alta quattro piedi. Anche a Vienna ha nevicato ininterrottamente.

— Si ha da Odessa:

Presso Golta in Podolia un'imbarcazione che serviva al passaggio del Bug si sfasciò; quaranta persone si annegarono.

Svizzera

Dispacci dalla Svizzera danno notizia che la brina ha devastato i vigneti e frutteti presso Zurigo, Basilea, Soletta e Losanna. A Baden poi il raccolto è perduto.

A Winterhur il termometro è sceso di quattro gradi sotto lo zero.

Germania

Alcuni giornali di Berlino annunziano la nomina di un prelato italiano come rappresentante della Santa Sede a Berlino.

Cose di Casa e Varietà

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1886

Il Municipio di Udine avvisa che con decreto 28 Aprile p. p. N. 8536 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il Ruolo principale di detta tassa che fin da oggi è ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di Giugno e Dicembre 1886.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 4 Maggio 1886

Il Sindaco
L. De Puppi

Per l'incendiati di Dilignidis

V Elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile per i danneggiati dall'incendio di Diliguidis:

Parocchia di Castions di Strada l. 11.50 — Mione filiale della pieve di Gorto l. 10 — Parocchia di Sutrio l. 6.75 — id. di Rigolato l. 10 — Clero e Popolo di Pioverno fil. di Venzone l. 11 — Par. di Preconicco l. 7 — id. di Faedis l. 32 — Vergassino fil. di S. Pietro degli Slavi l. 9 — Par. di Raveo l. 14.58 — Dott. Antonio Zamparo l. 20. Elenchi precedenti l. 269.67. Totale L. 381.50.

Dal Comitato di Soccorso di Dilignidis riceviamo:

Secondo elenco degli offerenti a favore degli incendiati di Diligaidis:

Impresa Piazza, Colletti e C.i l. 20 — Sostero Giovanni di Valdagno l. 5 — Giacomelli Carlo di Udine l. 100 — Seccardi Vicenzo di Ruttar 1 fior. v. a. l. 2. Totale lire 127.

Pregando per la pubblicazione, ringrazia

Il Presidente
Antonio Picotti.

Sospensione di pagamenti

Si annunzia da Pordenone che quella *Società anonima per la filatura dei cotoni* (capitale 2 milioni in azioni da 2500 lire) ha sospeso i pagamenti e che in una riunione tenutasi il 30 scorso aprile, in Pordenone, fu deciso di chiedere a quel tribunale una giudiziale moratoria, sulla quale il tribunale non si è ancora pronunciato.

Se la domanda verrà accolta si convocheranno subito i creditori, i quali a quanto dicesi sarebbero al sicuro. Quelli che dovranno rassegnarsi a perdere sono gli azionisti che vedranno forse ridotto il valore delle loro azioni al di sotto delle 100 lire.

Nuovo gaz

In Francia, a Milano, a Genova, hanno cominciato ad adoperare con buonissimo esito il nuovo gaz *Gouty*, ottenuto con la decomposizione del carburo, che è destinato ad avere un avvenire dei più brillanti.

Ora che a Udine si agita la questione della pubblica illuminazione non sarà disutile parlare di questo nuovo gaz.

Premettesi che la fabbricazione di detto gaz è talmente facile che un bambino può farla.

Ognuno poi con poca spesa può avere in casa il proprio gazometro, ed il vantaggio pecuniario sarà del 60 per cento sul consumo del petrolio e del 40 per cento sul consumo del gaz ora adoperato.

I vantaggi del nuovo gaz *Gouty*, sopra quello di litantrace sono enormi, quantunque il primo venga a costare non più *di 15 centesimi al metro cubo*, per quelli che hanno soli l'apparato di fabbricazione.

A provare tali vantaggi il *Giornale di Udine* trascrive una lettera spedita dal prof. E. Nallino ad una persona della nostra città con cui risponde a tre quesiti fattigli relativamente al gaz ottenuto dal carburo.

Ecco le risposte dell'eg. prof. Nallino:

1. Che il gaz illuminante ottenuto dai carburi d'idrogeno pesanti, col mezzo della loro decomposizione col riscaldamento, è ottimo per l'illuminazione pubblica e privata.

Che la sua intensità di luce e il suo potere calorifero sono diversi secondo i particolari tecnici della fabbricazione, ma sono sempre superiori a quelli del gaz ottenuto dal litantrace (carbone fossile). Per lo più l'intensità luminosa è uguale al doppio o al triplo di quella del gaz di litantrace.

Dalla R. Stazione Agraria

Il Direttore f.o G. Nallino.

I vantaggi che presenta questo nuovo gaz sono troppo grandi perchè non venga preso in considerazione.

L'inventore del nuovo gaz ing. Gouty verrà tra breve a Udine per fare un pubblico esperimento col suo gaz.

Ladri audaci

I frequentissimi furti ch'ebbero a verificarsi in Ziracco nel periodo di pochi mesi, tanto in pollerie come in altri oggetti ammontano, pressochè alla rilevante somma di quasi duemila lire.

Da questi fatti è ben naturale che i ben pensanti, siano impensieriti davvero per la vacillante sicurezza delle loro sostanze, e puossi immaginare con che tranquillità d'animo stanchi dalle giornaliere fatiche possano passare le notti.

A dire il vero è una fatalità che dopo tante malefatte non siano ancora caduti i birbi nelle mani della giustizia; e si mostrino così audaci da far man bassa di una bottega nel cuor del paese e di caricare a tutto loro agio su di un ruotabile le merceanzie rubate come si trattasse della cosa la più naturale del mondo.

Pure, per verità, è lodevole la sorveglianza degli Agenti di Sicurezza di Cividale per la attività nello scoprire i malfattori, ed è vero anche che da vari mesi prestano un servizio speciale, sacrificando molte notti nelle intemperie; ma ad onta di ciò i vampiri svolazzano ancora.

Buona cosa sarebbe, ad opinione quasi generale in Ziracco, che una guardia campestre giurata fosse incaricata della sorveglianza; o nutresi ferma fiducia che l'onorevole signor Sindaco del Comune di Remanzacco nella sua esperimentata solerzia pel bene del Comune farà sì, che anche la frazione di Ziracco possa godere piena sicurezza e tranquillità. M.

I preti e la tassa d'esercizio

Leggesi nel *Monitore Religioso* della diocesi di Piazza (Catania) la seguente nota, che riportiamo:

« Ecco una risoluzione che ha la sua importanza. A Marino c'è la tassa d'esercizio.

Fra i contribuenti erano stati inscritti anche i sacerdoti. Fu sporto reclamo e la Deputazione Provinciale ha sentenziato che la tassa di esercizio non può applicarsi ai sacerdoti, poichè il ministero sacerdotale non si può considerare come l'esercizio d'un'arte e mestiere secondo il concetto della legge con la quale venne istituita la tassa di esercizio. »

Non è la prima risoluzione in tal senso che pubblichiamo, anzi si può affermare che tutte le Deputazioni Provinciali alle quali è stato finora sporto un simile reclamo si sono pronunciate in favore dei sacerdoti, tranne la Deputazione di Udine.

Viaggio per Vienna a prezzo ridotto

L'amministrazione delle strade ferrate della rete adriatica, in seguito ad accordi colla Amministrazione delle ferrovie Austriache, ha stabilito la partenza per il 15 corrente mese a ore 10. 20 p. di un treno speciale per Vienna al prezzo di L. 55,60 seconda classe da Venezia a Vienna e ritorno e in proporzione per le altre città d'Italia — La durata del biglietto è di giorni 22, libero ai viaggiatori il ritorno in qualsiasi giorno e con qualunque treno.

I viaggiatori in partenza dalle diverse stazioni italiane faranno capo a Venezia. Il treno arriverà a Vienna alle ore 8. 30 pom. del giorno 16.

I biglietti per detto viaggio saranno venduti dalle principali stazioni, ed avranno validità da 22 a 28 giorni secondo le distanze. Per esempio i biglietti di andata e ritorno da Udine a Vienna avranno la validità di 22 giorni e costeranno in prima classe lire 57.90 e in seconda classe lire 55 60

Tutti indistintamente i portatori dei biglietti speciali di andata e ritorno per Vienna potranno fermarsi nelle stazioni intermedie delle Strade Ferrate Meridionali Austriache e potranno inoltre recarsi senza aumento di spesa a Fiume e Trieste.

Nessuna riduzione è accordata pel trasporto del bagaglio.

La vendita dei biglietti alle indicate stazioni comincierà col giorno 7 e cesserà la sera del 13 maggio andante.

Il treno speciale di questo viaggio partirà da Udine il giorno 16 alle ore 2.31 ant.

La « Scuola Cattolica »

quaderno 160, del 30 Aprile, contiene:

Bonifazio VIII e la Rivoluzione. — La Mediazione per le Caroline. — Liberali e Socialisti. — Il Pontificato di Clemente VII e l'Italia dei suoi tempi. — La Chiesa e il Catechismo nelle scuole. Realismo e rivoluzione o della nuova poesia in Italia. — La Madre Matilde del SS. Sacramento. — Rivista della Stampa. — Rassegna Politica.

Per il Patronato

N. N. L. 2.

Diario Sacro

SABATO 8 maggio, Apparizione di S. Michele Arcangelo.

Domenica 9 nella chiesa del Cristo si celebra la festa della invenzione di S. Croce. La mattina alle ore 9 messa in canto. La sera alle 5 1|4 panegirico, indi vespori e benedizione della S. Reliquia.

Opera dei Congressi Cattolici
Pellegrinaggio a Loreto.

Il Comitato Regionale Veneto facendo seguito alla sua Comunicazione 30 aprile u. s., relativa al Pellegrinaggio a Loreto da effettuarsi entro il corrente maggio dalle varie Regioni, porta a pubblica notizia quanto segue:

I. Dalla Direzione delle ferrovie — Rete Adriatica — viene fatto il ribasso del 30 per cento sul prezzo ordinario dei biglietti accordando biglietti speciali di andata-ritorno per Loreto validi per cinque giorni.

La vendita di questi biglietti si farà dal 14 al 30 maggio corr. e verrà fra breve reso noto, quali Stazioni sono abilitate alla vendita dei medesimi.

II. La funzione nella S. Casa di Loreto pei pellegrini avrà principio alle ore 9 1|2 antimeridiane e consisterà nella celebrazione della Messa con la recita del Rosario e la Comunione dei Pellegrini e quindi la Benedizione del SS. Sacramento.

Nella sala del Tesoro attiguo alla Sagrestia verranno distribuite le Crocette pei pellegrini.

III. Chi desidera alloggi od indirizzi per alberghi e trattorie potrà rivolgersi al signor Giovanni Castronari, Loreto (Marche) Via Coronari N. 45.

Con questa occasione si ricorda di nuovo che il giorno stabilito alla Regione Veneta per tale Pellegrinaggio è il 30 corr., ultima Domenica di Maggio, e si torna a sollecitare coloro, che intendono prendervi parte, di darne avviso per tempo, dirigendosi al sig. Avv. Giambattista Paganuzzi Presidente del Comitato Regionale Veneto in Venezia, Campo S. M. Formosa N. 5254.

5 maggio 1886.

Il colera.

Il morbo colerico continua a serpeggiare qua e là in Italia, mietendo anche qualche vittima. Diamo le notizie più recenti.

Brindisi 6. Un caso, un morto dei precedenti. A Ostuni casi 4, Oria casi 2, un morto dei precedenti.

Bari 6. Fino al mezzogiorno di ieri 14 casi di colera e 8 morti.

Venezia 6. Dalla mezzanotte del 4 maggio alla mezzanotte del 5 casi nuovi 12, morti 7, dei quali 5 dei giorni precedenti.

Vicenza. 6. Dalla una pom. di ieri al mezzogiorno d'oggi casi 6: casi nuovi tre morti 3 dei casi precedenti.

Un caso a Schio ieri.

Padova 6. Un caso.

Cina, Francia e Vaticano.

Il governo francese ha risposto alla nota del Vaticano circa lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la S. Sede e la China e no ha ricevuto subito un'altra risposta.

Un dispaccio da Roma all'*Univers* reca che contrariamente a quanto fu detto, la risposta francese sarebbe di viva protesta contro la misura annunciata, dichiarando che nello stabilimento diretto delle relazioni, si vedrebbe un attentato ai diritti secolari del protettorato francese.

Ora si annunzia che Mons. Richard coadiutore del card. Arcivescovo di Parigi è partito per Roma dopo aver avuto un'udienza da Grevy.

Si crede che questo viaggio non sia estraneo alla importante questione.

TELEGRAMMI

Chicago 6 — Due capi anarchici furono arrestati. Le riunioni dei socialisti continuano ma vengono subito disperse. Ieri sei mila persone attaccarono e saccheggiarono alcuni magazzini. La polizia li disperse. 25 tipografi furono arrestati nella *stamperia* dell'*Arbeiterzeitung* incolpati d'omicidio. Un proclama del sindaco invita gli abitanti a non circolare per le strade.

Segnalasi uno sciopero di 1700 operai del deposito del grano. Tutti gli operai dei depositi merci della ferrovia Lakeschore scioperarono.

New-York 6 — 4000 operai della fabbrica vagoni Pullmann scioperarono.

New-York 6 — Il governo spedì truppe a Cincinati.

Il sentimento pubblico si pronunzia energicamente contro gli anarchici. I giornali domandano un castigo esemplare.

Chicago 6 — La polizia scoperse negli uffici dell'*Arbeiterzeitung* e in altri luoghi frequentati dagli anarchici una quantità di dinamite ed armi.

Le autorità furono avvertite d'un complotto per incendiare i depositi di legnami.

Milwaukee 6 — Avvennero conflitti ieri tra gli scioperanti e la milizia. — Questa tirrò sulla folla.

Cinque furono uccisi, molti feriti.

La folla, scacciata dal giardino pubblico si gettò sopra una barriera e la saccheggiò. — la polizia fu ancora obbligata a tirare. — L'agitazione è estrema.

Atene 6 — Secondo esatte informazioni Delijanni ha risposto alla nota delle potenze esprimendo il rincrescimento che le spiegazioni date nella nota del 29 aprile furono considerate insufficienti.

Sapoundzaki ordinò alle truppe accantonate a Volo e Velestino di recarsi a marcie forzate a Larissa.

Il giornale ufficiale pubblicherà stasera un decreto che ordina alle truppe della guarnigione d'Atene di partire per le strade più rapidi.

I reggimenti stanziati a Calamata e Sparta sono in marcia per Atene.

Una nave da guerra turca è arrivata oggi a Falero; probabilmente con istruzioni d'imbarcare il ministro ottomano di cui la partenza sembra certa. L'arrivo della nave turca ha accreditata la voce che il ministro ottomano presenterà alla Grecia un *ultimatum*. Si accredita altresì la voce riferita da Sapoundzaki sulle intenzioni dei turchi d'invadere la Grecia.

Bruxelles 5 — Il ministro espose la situazione finanziaria. Annunziò un prestito di 43 milioni per lavori, affine di procurare lavoro agli operai.

Angers 6 — Avvenne uno scontro fra due treni alla stazione.

Alcuni vagoni di merci fracassati. Il macchinista e due fuochisti morti, un altro macchinista ferito.

Delijanni si riferisce alle spiegazioni contenute nella citata nota.

Il generale Sapoundzaki comandante in capo delle truppe in Tessaglia annunzia che i turchi fanno un grande concentramento di truppe su tutta la linea alla frontiera e che ritiene probabile un'invasione del territorio greco da parte dei turchi

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3 30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6 28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 7.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.13	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.30	»	omnib.	PONTEBBA	» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

6 - 5 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	752.9	751.9	752.0
Umidità relativa . . .	10.3	15.2	99
Stato del cielo	misto	misto	q sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	N	—
Vento velocità chilom.	0	2	0
Termometro centigrado .	10.3	15.2	9.9

Temperatura massima 1.80 | Temperatura minima all' aperto 4.7
» minima 5.7

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità o offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

Ai M.ᵗⁱ R.ᵈⁱ Parrochi e Signori Fabbricier

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* di più sollevа i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

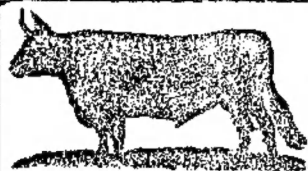
Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili

Il prezzo è mitissimo. Agli aquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

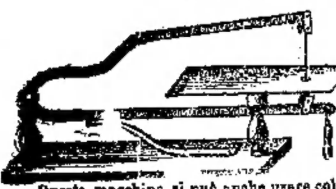
Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.

Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** UDINE.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. [illegible] imballaggio L. [illegible]

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio *Annunzi del Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione L. 2.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in *Genova*, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla *Cromotricosina* un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 906. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria *calvizie* pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia o fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.